



FIAMME D'ORDO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 Telefoni 775596 - 752151 int. 2672 - 00185 Roma

ANNO II - N. 3 - 4 - 5

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

Luglio - Agosto - Settembre 1975



3 luglio 1975: FESTA della POLIZIA

Il signor Presidente della Repubblica passa in rassegna nel cortile dell'Accademia del Corpo il Raggruppamento di formazione e la Rappresentanza dell'Associazione Nazionale Guardie di P.S.



ANNO 2° - N. 3-4-5

LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 1975

Comitato di Redazione

Udalrico Caputo
Mario De Simone
Biagio Di Pietro
Francesco Mozzi
Elio De Jorio
Gennaro Bruno
Armando Rinaldi
Elviro Scalera
Francesco Valente

Direttore Responsabile

Remo Zambonini

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilla, 30
Telefoni 775596-752151 - int. 2672

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 15906 in data 19-5-1975.

Una copia L. 150

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 1.200
" " " " sostenitore: L. 5.000
" " " " benemerito: L. 10.000
" " " " Estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni «A.N.G.P.S.»

Tipografia «NUOVA ERA» Tel. 60.71.348 - Vitinia-Roma

SOMMARIO

La festa della Polizia	Pag.	1
Ministero dell'Interno - Notizia Stampa	»	2
Certezza e prospettive	»	2
Bravi!	»	3
La voce dei Soci	»	3-4
Pregghiera di un pensionato	»	5
Convocazione Assemblea Gene- rale Annuale	»	6
I nostri Caduti	»	7
Leggi e Decreti	»	8-9-10-11
Bilancio di previsione per l'an- no 1976	»	12
Attività Presidenza Nazionale	»	13
Norme per il funzionamento e la gestione del Periodico « FIAMME D'ORO »	»	14
Vita delle Sezioni	»	15-16
Deceduti		

Messaggio della Associazione Nazionale, diramato in occasione
del 123° annuale della Fondazione del Corpo - Festa della Polizia:

« Alle Fiamme d'Oro,

nella fausta ricorrenza del 123° Annuale della
Fondazione del Corpo — Festa della Polizia —
questa Associazione Nazionale rivolge primaria-
mente un reverente pensiero ai Caduti tutti
dell'Amministrazione della P.S. nel diuturno e
rischioso adempimento del loro insostituibile
dovere.

Ai Commilitoni in servizio che coltivano e
custodiscono il retaggio ed il patrimonio di eroi-
smo e di abnegazione edificato nel corso di tanti
anni, in virtù del comune impegno che riconduce
oggi e sempre al legame ideale e tangibile dei
ranghi in servizio e del personale in congedo, un
fervido ed affettuoso voto augurale, con la cer-
tezza e l'auspicio di sempre maggiori afferma-
zioni del Corpo nella continuità della sua co-
stante fedeltà alla Patria e alle Istituzione Re-
pubblicane ».

PRESIDENTE NAZIONALE
(ten. gen. (c) Biagio di Pietro)

LA FESTA DELLA POLIZIA

A fianco dei giovani, che potrebbero essere
loro nipoti, gli anziani delle Sezioni ANGPS
hanno partecipato e vissuto l'ultima Festa della
Polizia, 123° Annuale della Costituzione del Co-
po delle Guardie di P.S., celebrato il 2 luglio u.s.

Nel ricordare questa ricorrenza noi vorrem-
mo evitare la retorica. E' facile che di questo
possiamo essere accusati perché è facile, quando
si agitano più sentimenti che idee, ricadervi.

Un anniversario è sempre, automaticamente,
un bilancio: un bilancio morale, non pratico,
positivo o economico. E la Festa del Corpo è la
scadenza di un bilancio, per noi, così come per
quanti, hanno ancora il privilegio e l'onore del
servizio attivo e per quanti questo hanno ap-
pena iniziato.

Il nostro bilancio è semplice: abbiamo « ser-
vito ». Non importa il risultato, e di allora e
quello attuale. Il primo non è misurabile, il se-
condo per molti, moltissimi, se valutato in ter-
mini pratici, deficitario. Poco, sul piano morale,
ripeto morale, lo Stato offre a coloro che gli
hanno dedicato le loro energie e il loro tempo
per lo spazio di due generazioni. Tutta la espe-
rienza, il sapere accumulati sono posti da parte,
non servono più. Ma, di fronte a questo, ed ecco
il senso del bilancio, vi è la consapevolezza di

aver « servito » il senso del servizio che non è,
sia ben chiaro, ottusa acquiescenza e rinuncia al-
la propria personalità, ma coscienza di essere
stati parte attiva di un organismo base per la
stabilità del paese e per la sua pace e di aver
dato in effetti, nel concorso a questa grossa
opera, più e non meno, di quanto la forza e
la volontà di ciascuno avrebbero, isolatamente
impiegate, potuto dare.

Noi abbiamo « servito ». Non importa il « do-
po ». Non importano le amarezze, le frustrazioni,
il senso di abbandono, di non poter essere più
utili, le necessità materiali. Abbiamo servito: ab-
biamo servito lo Stato e il Popolo italiani.

Per questo, il nostro sentimento non può non
essere ora, che di fiera e di orgoglio. E
anche di speranza e fiducia perché altri è al no-
stro posto e noi in essi ci riconosciamo e ci
riconosceremo. E questa speranza e questa fidu-
cia alimentano tanti giovani che, ricorrendo alla
Festa del Corpo, sono stati insigniti di ricompense
al valor civile: mai tanti come quest'anno: 4
medaglie d'argento, 13 medaglie di bronzo, 4
attestati di benemerite. A loro la nostra am-
mirazione, la nostra riconoscenza, le nostre cer-
tezze.

Dopo l'approvazione alla Commissione Interni della Camera della legge sul trattamento di quiescenza a favore del Personale dei Corpi di Polizia il Ministro Gui ha dichiarato:

«Esprimo la soddisfazione per l'approvazione della legge che estende la pensionabilità dell'aumento dell'indennità di istituto anche ai componenti delle forze dell'ordine andati in pensione prima del 1° febbraio 1975.

L'accoglimento di questa insistente richiesta dei valorosi rappresentanti dell'autorità dello Stato collocati a riposo è stata resa possibile dalla profonda comprensione che il Governo nella sua collegialità ha sempre dimostrato per i meriti del personale della P.S., dei Carabinieri, delle Guardie di Finanza, degli Agenti di custodia e della Guardia Forestale. Sono lieto di aver potuto esprimere loro concretamente, ancora una volta, a nome del Governo l'apprezzamento e la considerazione più vivi».

Il presidente Nazionale ha inviato al Signor Capo della Polizia il seguente telegramma:

DESIDERO FAR PERVENIRE ECCELLENZA VOSTRA SENTIMENTI VIVA GRATITUDINE TUTTI APPARTE-

NENTI QUESTA ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER DETERMINANTE INTERESSAMENTO APPROVAZIONE PROVVIDENZE FAVORE PENSIONATI FORZE DELL'ORDINE PUNTO PREGO ALTRESI' VOSTRA ECCELLENZA RENDERSI INTERPRETE PRESSO ONOREVOLE SIG. MINISTRO ET SOTTOSEGRETARIO ONOREVOLE ZAMBERLETTI NOSTRA RICONOSCENZA NELLA CERTEZZA SUCCESSIVO ACCOGLIMENTO ALTRE NOTE ASPETTATIVE PUNTO CON OSSEQUIO TENENTE GENERALE BIAGIO DI PIETRO PRESIDENTE NAZIONALE A.N.G.P.S.

Non è necessario commento. Ora il provvedimento è al Senato e noi tutti confidiamo nella celerità di questa ultima tappa del suo iter. Grande è la nostra soddisfazione, siamo stati ascoltati, non siamo stati dimenticati, la nostra fiducia era giusta fiducia. Ora, con maggiore sicurezza noi abbiamo motivo di confidare che anche le altre richieste della categoria siano accolte e le giuste aspettative soddisfatte «Fiamme d'oro» esprime a nome dei suoi abbonati viva riconoscenza all'on. Ministro Gui e al Signor Capo della Polizia, Menichini.

CERTEZZA E PROSPETTIVE

Più che la speranza, la fiducia nella comprensione, sensibilità e saggezza dei nostri naturali tutori a livello politico ed amministrativo, hanno costantemente alimentato e sorretto il nostro martellante impegno al fine di riscattare l'assurda, incostituzionale e mortificante discriminazione che ancora una volta era stata consumata ai danni del personale delle Forze dell'Ordine, collocato in pensione anteriormente al 1° gennaio 1973.

A tal riguardo avevamo fatto chiaramente intendere che non ci saremmo smarriti tra le nebbie della rassegnazione né indugiati nella ricerca di soluzioni di insoddisfacenti compromessi: l'adeguamento cui faceva esplicita menzione l'art. 10 della Legge relativa alla indennità del servizio d'istituto di esclusiva spettanza agli appartenenti alle Forze dell'Ordine, esige un'interpretazione solidale, logica, unitaria e non distorta, limitativa e discriminatoria, rispetto ad una eletta schiera di soldati che avevano professato, indipendentemente se nati un giorno prima o dopo talune inammissibili scadenze, la medesima religione della Patria, del dovere, del sacrificio.

Siamo perciò ben lieti di rinnovare, tramite questo nostro organo d'informazione, anch'esso in fase di assetto e di sviluppo, all'on.le sig. Ministro Gui, all'on.le Sottosegretario Zamberletti, agli altri Ministri e Parlamentari, al sig. Capo della Polizia, al Generale Ispettore del Corpo che si sono adoperati per restituire alla naturale sua dignitosa collocazione, il trattamento dei pensionati delle Forze dell'Ordine, la nostra più schietta gratitudine.

Dunque, cari Commilitoni, a decorrere dal 1° febbraio 1975 l'indennità in argomento verrà corrisposta,

per la quota pensionabile, nella eguale misura spettante al personale in servizio, mentre per i gradi più elevati il beneficio avrà inizio il 1° gennaio 1976.

Ciò posto conviene far rilevare che questo primo obiettivo raggiunto, è ricco di significati la cui connotazione spazia, in primo luogo, sul piano morale ed apre un'ampia prospettiva verso il futuro e per quanto attiene agli altri problemi di fondo la cui irrinunciabile realizzazione si è avuto possibilità di ribadire dettagliatamente anche durante una recente riunione: intendiamo specificatamente riferirci a due questioni fra le più importanti:

— la rappresentatività della categoria presso gli organi decisionali;

— l'aggancio automatico delle pensioni alla dinamica del trattamento del personale in servizio.

Per ultimo, nel concludere queste brevi note, non vogliamo mancare di far giungere a tutti i nostri commilitoni che, con i loro consensi e lo spirito associativo viepiù sentito, confortano il nostro quotidiano impegno anche quando i proponimenti risultano e si sviluppano in misura e maniera diverse da quelle previste, la costante esortazione di tener sempre vivo il vincolo solidale con la realtà dell'Associazione che riassume, coordina ed attualizza gradualmente i postulati della categoria.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Biagio di Pietro)

BRAVI!

Malgrado le indubbie pastoie che la legge processuale, a garanzia del cittadino, impone alla polizia giudiziaria, la cronaca di ogni giorno registra successi della forza pubblica e, in particolare della Polizia.

Se la criminalità dilaga, se la sua arroganza e ferocia sfidano la collettività, la risposta della Polizia, Pubblica Sicurezza e Carabinieri, è sempre pronta e tagliente. E ciò sebbene manchino tutti gli strumenti attraverso i quali uno statuto meno penoso delle libertà individuali, può sottoporre a controllo l'attività e la vita del singolo e sebbene, vedi sequestri,

le stesse parti lese o vittime non collaborino, se non con ritardo alla individuazione e alla ricerca dei colpevoli. Ma la risposta ai crimini e, in particolare ai rapimenti, c'è ed è portata con determinazione, mordente, costanza.

La polizia è all'altezza del suo grave compito. Bravi! Ma le risposte alla criminalità non si esauriscono in quelle della Polizia; le altre, decisive e determinanti, spettano al potere legislativo e a quello giudiziario. Il cittadino le attende.

LA VOCE DEI SOCI

Carissimi Signori,

appena letto il numero unico della rivista mi ero permesso di trasmettere alcune proposte che ritenevo costruttive. Di esse non viene fatto cenno in questo n. 2, primo della serie ufficiale.

Ritorno sull'argomento con un tentativo di collaborazione più organico, che cerca di valutare anche il contenuto del presente numero e particolarmente il senso dell'appello agli associati pubblicato a pagina 6.

Constato che per diffondere delle idee occorre averle e per averle, in modo trasmissibile, occorre dibatterle; debbono, cioè, essere il frutto di un'elaborazione complessa, destinata a fare maturare il consenso, il senso di appartenenza: nel caso nostro il senso di appartenenza all'A.N.G.P.S.

Io credo che la nostra Associazione debba evitare i formalismi inutili e controproducenti e impostare una comunicazione sociale basata sui contenuti propri del nostro modo di essere tutori della legalità e cittadini di uno Stato che vogliamo moderno e giusto, rispettoso dei dettami della Costituzione Repubblicana.

Personalmente ero convinto che il periodico «Polizia Moderna» — del quale ricordo la nascita — potesse egregiamente assolvere unitariamente le esigenze di partecipazione dei componenti la P.S. in servizio ed in quiescenza, ma poiché si è ritenuto di dare vita ad un altro organo di stampa di carattere nazionale, questo, il nostro «Fiamme d'Oro», dovrebbe dare ampio spazio all'informativa, al dibattito in corso fra i colleghi in attività di servizio a tutti i livelli.

Solo operando con senso di obiettività, senza falsi pudori o conformistiche elaborazioni fuori del tempo, si può rendere servizio alla verità ed al senso di giustizia di ciascuno di noi.

Ritengo, infine, che se «Fiamme d'Oro» dovesse fallire questo suo scopo precipuo o peggio ancora non dovesse ravvisarne l'urgenza sociale, il nostro periodico diverrebbe, in pratica, uno strumento inutile, se non negativo; in quanto offrirebbe comode giustificazioni

polemiche ai detrattori di un modello di comportamento umano e civico messo ingiustamente sotto accusa dalla più recente sociologia politica.

Il nostro periodico deve dimostrare, a mio parere, che gli appartenenti alle Forze dell'ordine e per primi gli appartenenti alla Pubblica Sicurezza sono in grado di elaborare, in forma autonoma, una corretta filosofia applicativa dei rapporti interni allo Stato; dei doveri e degli atteggiamenti che ciascuno componente è in grado di rendere tangibili, indipendentemente dalle imposizioni strutturali o gerarchiche.

Confermo il mio abbonamento e porgo cordiali saluti.

(A. Montali)

Ringraziamo vivamente il socio Angelo Montali per questa lettera e ci auguriamo di riceverne, di tal consapevolezza e contenuto, più di una.

Noi vogliamo «dibattere le idee» e non certo imporre quelle che, per avventura, non dovessero essere condivise. Il senso della democrazia, che è rispetto e accettazione del pensiero di ciascuno per un fine di tutti, è anche nostro. Ed è per questo, aggiungo, che è nata «Fiamme d'oro» al di fuori e al di là di «Polizia Moderna» che ha fini di informazione e aggiornamento (tecnico, culturale, di varietà ecc.) più ampi e generici e anche possibilità diverse conseguenti ad una maggiore massa e diverso genere di abbonati. Chi scrive può dirlo.

E, ci creda il socio Montali, non siamo né saremo mai noi a coprirci con «formalismi inutili e controproducenti» (trova nel giornale indicazione di gradi?) o con «conformistiche elaborazioni fuori del tempo». Se qualcosa di quello che pubblichiamo o pubblicheremo potrà apparire tale, ebbene, che ci sia detto a chiare note. Lo pubblicheremo e ne discuteremo.

(segue in quarta pagina)

(seguito dalla terza pagina)

Ma quello su cui, in particolare, concordiamo col socio Montali, da cui attendiamo ulteriori e più specifiche osservazioni e proposte (così come da ogni socio), è la necessità della «elaborazione di una corretta filosofia applicativa dei corretti rapporti interni dello Stato». Pensiamo non si potessero usare parole migliori. Il nostro rapporto con lo Stato come cittadini e come appartenenti o già appartenenti alla polizia (ma questo «già» è puramente amministrativo: «semel sacerdos, semper sacerdos») si appoggia su una piattaforma etica senza cui esso perde ogni contenuto, che deve essere applicativa, cioè pratica, modo di vita, e corretta, cioè costruttiva, cioè tesa al meglio, al futuro, senza peraltro dimenticare i buoni (solo quelli) materiali del passato.

Il socio del Zotti, ci invia, e gli siamo grati dello impegno e dei nobili sentimenti che lo animano, una lettera ed una lunga chiusa alla poesia di Giuseppe Ungaretti «Fratelli» ed al breve commento di Antonio Tancredi, che la accompagnava, pubblicate nella copertina del n. 2.

Secondo il Del Zotti le parole del poeta «involontaria rivolta dell'uomo presente alla sua fragilità...» giustificerebbero la rivolta, insinuandola quasi offrendola ai commilitoni. L'inizio della poesia «di che reggimento siete fratelli?» confermerebbe questa impostazione ideologica e uno spirito d'amore del tutto contrario a quello che deve animare il soldato che difende, in armi, la Patria.

Diciamo subito che una simile interpretazione non ci ha neppure sfiorato né ci convince: ora, ad un attento esame della poesia. La rivolta dell'uomo, involontaria, cioè istintiva, è alla sua condizione fisica di fragilità ed è fatto umano e naturale. Ogni soldato prova questo ma, in quanto tale, la sua coscienza, il suo senso dell'onore, la sua volontà vi reagiscono. La sua forza sta proprio in questo: nel domare, con la volontà, una sensazione di fragilità e l'istinto di conservazione.

Il Poeta a nostro avviso, non irride certo all'eroismo

e non nega il conflitto come necessità storica. Il senso di fratellanza, secondo noi, e in netto contrasto con quanto arguisce il nostro interlocutore, si estende, nel carme, anche al nemico, non è limitato ai «nostri» nel cui animo soltanto si vorrebbe insinuare un senso di rivolta. L'amore per il suo simile: non è in contrasto con i doveri del soldato il quale per un analogo sentimento che investe il suo paese e gli ideali che egli sente e serve, può e deve essere superato, così come deve superare l'amore di sé, cioè l'istinto di conservazione e la paura. Per concludere riportiamo l'interpretazione di S. Guglielmino nel recentissimo «Guida al novecento» edito da Principato Milano: «Proprio la vita di guerra, con lo scatenarsi della violenza e la sempre incombente presenza della morte, fa sorgere nell'uomo la coscienza della sua precarietà, lo fa presente alla sua fragilità e da questa coscienza nasce... come rivolta primordiale ed istintiva, involontaria, al di là di ogni ragionata consapevolezza — il senso del legame con gli altri, la scoperta di una dolorosa fraternità. E la parola che testimonia e definisce questa condizione «Fratelli» ha la fragile trepida bellezza di foglia appena nata».

No, non vi è rivolta, come la intende il nostro interlocutore, nella poesia Ungarettiana ma solo una profonda umanità: combattente tra gli altri e come gli altri egli pone come suoi eroi «gli uomini, i fanti, la gente del popolo smarrita e forte» (Leone Piccioni, prefazione a «Vita di un uomo» Mondadori 1972). Questo suo realismo lo pone su un piano vivo, antiretorico, in uno stile scarno ma vero. Ma, in questo, non vi è mai negazione. Anche quando, da Gima Quattro, il 23 dicembre 1915, vicino al commilitone ucciso, grida «non sono mai stato / tanto / attaccato alla vita». E' la verità di quello che l'uomo può sentire e non certo l'apologia della viltà.

Giuseppe Ungaretti (1888-1970) fu ardente interventista, fante del diciannovesimo fanteria, combattente sul Carso e nella Champagne (Francia). In lui l'amor di Patria fu purissimo ed ardente. Ascoltiamolo:

O PATRIA OGNI TUA ETA'
S'E' DESTA NEL MIO SANGUE
(«Popolo» da l'Allegria, 1915-1916)

Preghiera di un pensionato del Corpo delle Guardie di P.S.

Ti Pregho, SIGNORE!

Fa' che non vada perduto il ricordo di quello che io ed i miei colleghi abbiamo dato per contribuire al progresso della Società nazionale: aiutare l'ordine facendo rispettare le Leggi, combattere il Male per il trionfo del Bene! Compiuti i doveri, eseguiti, nella buona e nella cattiva sorte della Patria, sempre con spirito di umana comprensione, com'è tradizionale costume delle Forze dell'Ordine Italiane. Operammo sovente nella indifferenza più scoraggiante, mal retribuiti, con sacrifici continui, con turni di lavoro massacranti, assai spesso con grave rischio della nostra incolumità. Non ci tirammo mai indietro quando l'opera nostra era richiesta e non valutammo, per un attimo solo, se il nostro sacrificio fosse adeguatamente compensato, materialmente. Perché fummo sempre convinti della importanza primaria del nostro lavoro, che è la nostra vera e propria Missione, premessa indispensabile del felice ed ordinato sviluppo della nostra Società.

In gravi momenti della nostra vita nazionale, così spesso ricorrenti nella Storia del Paese,

non disertammo mai; restammo al posto di lavoro, aiutando come potevamo chi doveva essere aiutato e non era colpevole delle situazioni di emergenza determinatesi.

Fummo fedeli al nostro giuramento, sempre! Tanti di noi hanno perso la vita, tanti e tanti portano nelle carni i segni delle ferite e delle malattie contratte in servizio; ma, abbiamo l'orgoglio di aver sempre tenuto, senza battere gran cassa perché il Corpo delle Guardie di P.S. non ha mai amato la pubblicità; ha operato tacendo, legato ai propri Superiori da un patto comune: l'osservanza delle Leggi.

La maggior parte di noi, dopo lustri di duro servizio, godono di pensioni di fame, appena bastanti per l'acquisto del pane quotidiano.

Per questo Ti preghiamo, SIGNORE! Fa' che tra le tante rivendicazioni da ogni parte avanzate, ci si ricordi anche di quelle da noi prospettate. Da noi che, anche se non più in servizio, restiamo fedeli al principio di fedeltà allo Stato ed alle sue Istituzioni che fu alla base del nostro non sempre grato lavoro.

AMEN!

U. CAPUTO

AVVISO AI LETTORI!

Si ricorda che la sede dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. è sita in Roma - Via Statilia, 30 - Telefoni centr. 752151 int. 2672 - Diretto 775596

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESIDENZA NAZIONALE
Via Statilia n. 30 - 00185 Roma - Tel. 775596 N. 111 - A.N.G.P.S. - Mass. 3-7/1

Roma, 24 settembre 1975

OGGETTO: 14 dicembre 1975 - Convocazione Assemblea Generale annuale.

RACCOMANDATA ESPRESSO

AI SIGG. PRESIDENTI DELLE SEZIONI
PROVINCIALI DELL'A.N.G.P.S. LORO SEDI

e, per conoscenza:

AI SIGG. VICE PRESIDENTI NAZIONALI LORO SEDI

AI SIGG. CONSIGLIERI NAZIONALI LORO SEDI

AI SIGG. MEMBRI DEL COLLEGIO
SINDACALE LORO SEDI

AI SIGG. MEMBRI DEL COLLEGIO
DEI PROBIVIRI LORO SEDI

AI SIGG. ISPETTORI TEMPORANEI
ANGPS LORO SEDI

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 19 settembre 1975, ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale annuale per domenica, 14 dicembre 1975.

Ciò premesso, a mente dell'art. 9 dello Statuto Organico convoco l'Assemblea Generale per le ore 9 del 14 dicembre 1975, in prima convocazione e, per le ore 10 di detto giorno, in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) relazione del Presidente Nazionale;

2) approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1976, (che si allega in copia per l'esame);

3) elezione di due consiglieri Nazionali della categoria « Ufficiali » dimissionari, in considerazione che nessuno dei candidati di detta categoria che ebbe a riportare voti e non eletto nelle elezioni del 13 maggio 1973 si è dichiarato disposto a subentrare nel Consiglio Nazionale in sostituzione dei dimissionari (art. 11 dello Statuto Organico);

4) varie.

L'Assemblea avrà luogo nei locali della Sede sociale di Via Statilia n. 30.

Per quanto riguarda la procedura per lo svolgimento dei lavori si richiamano le precedenti circolari diramate in occasione di altre Assemblee Generali.

Entro il 5 dicembre 1975 (si raccomanda la puntualità), le SS.LL. comunicheranno il numero dei Soci aventi diritto al voto ed in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Per tale data, si prega, altresì, di far pervenire le deleghe rilasciate dai Soci che non possono partecipare alla Assemblea e intestate a Soci che interverranno alla riunione.

Si pregano i Sigg. Presidenti delle Sezioni Capoluogo di Regione di concordare e far pervenire le liste dei candidati a Consiglieri della categoria « Ufficiali » con le modalità previste dalla circolare n. 107 ANGPS Mass. 1/1 del 22 febbraio 1973.

I Sigg. Presidente di Sezione Capoluogo di Regione, tenuti a far pervenire le liste dei candidati, sono quelli elencati nel prospetto inviato con circolare n. 107 ANGPS Mass. 1/3 del 5 marzo 1973.

Per le Sezioni dei Capoluoghi di Regione « Toscana », « Piemonte » e « Emilia Romagna », si comunica che sono state costituite le Sezioni di Grosseto, Chivasso e Lugo (Ravenna).

Si reputa opportuno precisare che i Consiglieri della categoria « Ufficiali » da eleggere dovranno sostituire i Generali Di Pietro Biagio e Mozzi Francesco, dimissionari, e che potrebbero assumere le funzioni di Presidente della Associazione e di Segretario Generale ed Economo.

In mancanza di candidati i Sigg. Presidenti delle Sezioni Capoluogo di Regione sono pregati inviare entro il 5 dicembre 1975 il verbale compilato secondo le modalità di cui all'allegato 3 della circolare n. 107 ANGPS Mass. 1/1 del 22 febbraio 1973.

Si rammenta che le spese di viaggio e di soggiorno a Roma sono a carico dei Soci che interverranno alla Assemblea.

Sempre per il 5 dicembre 1975, si pregano le SS.LL. di segnalare i nominativi dei Soci che intendano consumare i pasti presso la Mensa del Comando Raggruppamento Guardie di P.S. di Roma, nonché quelli che desiderano farsi prenotare camere in albergo.

Si prega segnare ricevuta della presente circolare (che sarà pubblicata anche sul prossimo numero del Periodico « Fiamme d'Oro »), con la massima urgenza.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

(ten. gen. (c) Biagio di Pietro)

I NOSTRI CADUTI



Ancora una volta dobbiamo additare pel nostro ammirato e commosso ricordo e per la riconoscenza nostra e della Istituzione nostri commilitoni caduti in servizio che si affiancano ai molti, in questi ultimi tempi, dell'Arma sorella.

GAETANO CAPPIELLO, guardia di P.S., giovanissimo, 28 anni, della squadra mobile di Palermo, offertosi per un servizio quanto mai rischioso, come era suo costume di giovane entusiasta e generoso, è caduto, proprio dinanzi alla chiesa della Resurrezione, alla periferia della città, sotto il piombo spietato degli autori di un tentativo di estorsione, il 2 luglio scorso.



ANTONIO NIEDDA, appuntato, 44 anni, della Sezione Polizia stradale di Padova, è caduto a Ponte di Brenta il 4 settembre sotto il fuoco inconsulto e criminale di un delinquente politico, fermato per un contesto contravvenzionale e poi assicurato alla giustizia dal suo capo pattuglia, il valoroso brigadiere DALLA POZZA.

Due soldati dell'ordine, caduti da soldati, conseguenti con loro stessi.

Fiamme d'Oro li ricorda con commossa ammirazione ed esprime alle famiglie Cappiello e Niedda la viva partecipazione di tutti, abbonati e soci, al loro dolore.

LEGGI E DECRETI

LEGGI 25 luglio 1975, n. 361.

Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

Assegno per cumulo di infermità

La tabella F, relativa all'assegno di cumulo per infermità, di cui all'articolo 109 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, come risulta modificata dall'articolo 1 della legge; 26 aprile 1974, n. 168, è sostituita dalla tabella allegata alla presente legge.

Art. 2.

Assegno speciale annuo agli invalidi di 1ª categoria con o senza assegno di superinvalidità

L'assegno speciale annuo non reversibile previsto dall'articolo 110 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e dall'articolo 3 della legge 26 aprile 1974, n. 168, è stabilito nelle seguenti misure annue:

tabella E — lettera A	L. 3.840.000
tabella E — lettera A-bis n. 1, n. 2, comma secondo, n. 3	» 2.100.000
tabella E — lettera B	» 1.380.000
tabella E — lettera C	» 1.116.000
tabella E — lettera D	» 1.020.000
tabella E — lettera E	» 870.000
tabella E — lettera F	» 870.000
tabella E — lettera G	» 583.200
prima categoria senza assegno di superinvalidità	» 324.000

Art. 3.

Indennità di assistenza e di accompagnamento

L'articolo 107 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, come modificato dall'articolo 5 della legge 26 aprile 1974, n. 168, è sostituito dal seguente:

« Ai titolari di pensione o assegno privilegiato che siano affetti da una delle mutilazioni o invalidità contemplate nella tabella E annessa alla legge 28 luglio 1971, n. 585, è accordata d'ufficio una indennità per le necessità di assistenza o per la retribuzione di un accompagnatore anche nel caso che il servizio di assistenza o di accompagnamento venga disimpegnato da un familiare del minorato.

L'indennità è concessa nelle seguenti misure mensili:

lettera A	L. 184.000
lettera A-bis, n. 1	» 162.000

lettera A-bis n. 2, comma secondo, e n. 3	» 126.500
lettera A-bis n. 2, comma primo	» 51.500
lettera B	» 45.000
lettera C	» 40.000
lettera D	» 35.000
lettera E	» 30.000
lettera F	» 25.000
lettera G	» 20.000

I pensionati affetti da una delle invalidità specificate alle lettere A; A-bis numeri 1), 2), comma secondo, 3); B numeri 1), 3), 4); C; D; E n. 1) della succitata tabella, possono ottenere, a richiesta, l'accompagnatore militare.

In tale ipotesi, l'indennità di cui al presente articolo è ridotta di L. 20.000 mensili. Nessuna riduzione è operata sull'indennità spettante agli invalidi di cui alle lettere A; A-bis, n. 1, nel caso di assegnazione dell'accompagnatore militare.

Per la particolare assistenza di cui necessitano, gli invalidi ascritti alla lettera A possono chiedere l'assegnazione di un secondo accompagnatore militare. In luogo del secondo accompagnatore militare i predetti invalidi possono ottenere, a domanda, la concessione di un assegno a titolo di integrazione dell'indennità di assistenza e di accompagnamento nella misura di L. 150.000 mensili.

L'indennità è corrisposta anche quando gli invalidi siano ammessi in ospedali o in altri luoghi di cura.

Quando gli invalidi di cui al presente articolo siano ammessi in istituti rieducativi od assistenziali, l'indennità è corrisposta nella misura di quattro quinti all'istituto e per il rimanente quinto all'invalido.

Nel caso in cui l'ammissione in detti istituti avvenga a carico dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra o di altro ente assistenziale giuridicamente riconosciuto, i predetti quattro quinti saranno corrisposti a tali enti, i quali dovranno dare comunicazione delle ammissioni medesime alla direzione provinciale del Tesoro che ha in carico la partita di pensione, agli effetti dell'applicazione delle norme di cui al comma precedente.

Resta fermo quanto prescritto dal terzo comma dell'articolo 8 della legge 4 maggio 1951, n. 306, come risulta dopo le modificazioni disposte con l'articolo 6 della legge 27 dicembre 1953, n. 993, nel senso che non si fa luogo a ritenuta quando il ricovero in istituti rieducativi o assistenziali non è a totale carico dell'amministrazione che lo ha disposto o deriva dall'adempimento di un rapporto assicurativo al verificarsi di un determinato evento».

Art. 4.

Assegno rinnovabile

Le disposizioni previste dall'articolo 68 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, come modificato dall'articolo 1 della legge 26 aprile 1974, n. 168, si applicano anche per quanto riguarda le concessioni pensionistiche a favore dei congiunti nei casi di inabilità temporanea.

Art. 5.

Ammissibilità delle istanze per aggravamento

Al primo comma dell'articolo 70 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, è aggiunto il seguente periodo:

« E' ammessa tuttavia una ulteriore istanza trascorsi dieci anni dalla data in cui è stata presentata la domanda definita con il terzo provvedimento negativo per non riscontrato aggravamento ».

Art. 6.

Salvaguardia dei diritti quesiti

Resta salvo il diritto alla pensione o agli assegni a termini delle disposizioni legislative vigenti alla data dell'entrata in vigore della presente legge, quando tale diritto derivi da fatto avvenuto prima della data medesima.

Art. 7.

Decorrenza dei benefici

I miglioramenti economici derivanti dall'applicazione degli articoli 1 e 2 della presente legge, nonché l'aumento dell'indennità di assistenza e di accompagnamento previsto dal secondo comma dell'articolo 107 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato — approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1973, n. 1092 — come risulta modificato dal precedente articolo 3, sono corrisposti d'ufficio a decorrere dal 1º gennaio 1975.

Ogni altro nuovo beneficio viene concesso su presentazione di apposita domanda da parte degli interessati.

Se la domanda è presentata dopo un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, i nuovi benefici decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda stessa.

Art. 8.

Copertura finanziaria

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in L. 2.150.000.000 in ragione d'anno, si provvede, per l'anno finanziario 1975, mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1975

LEONE

Moro — Colombo —
Andreotti

Visto, il Guardasigilli: Reale

Tabella F

ASSEGNO PER CUMULO DI INFERMITÀ	
Per due superinvalidità contemplate nelle lettere A, A-bis e B	L. 3.960.000
Per due superinvalidità di cui una contemplata nelle lettere A e A-bis, e l'altra contemplata nelle lettere C, D, E	» 3.000.000
Per due superinvalidità di cui una contemplata nella lettera B e l'altra contemplata nelle lettere C, D, E	» 1.620.000
Per due altre superinvalidità contemplate nella tabella E	» 1.200.000
Per una seconda infermità della 1ª categoria tabella A	» 840.000
Per una seconda infermità della 2ª categoria tabella A	» 510.000
Per una seconda infermità della 3ª categoria tabella A	» 456.000

Per una seconda infermità della 4ª categoria della tabella A	» 402.000
Per una seconda infermità della 5ª categoria della tabella A	» 348.000
Per una seconda infermità della 6ª categoria della tabella A	» 294.000
Per una seconda infermità della 7ª categoria della tabella A	» 240.000
Per una seconda infermità della 8ª categoria della tabella A	» 174.000

Il Ministro per il tesoro
Colombo

LEGGI 31 luglio 1975, n. 364.

Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

A parziale modifica delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, le variazioni nella misura della indennità integrativa speciale mensile spettante al personale statale di attività di servizio ed in quiescenza sono apportate ogni semestre, con decreto del Ministro per il tesoro, con effetto dal 1º gennaio e dal 1º luglio di ogni anno, sulla base della somma dei punti di variazione dell'indice del costo della vita accertati dall'Istituto centrale di statistica, con riferimento al trimestre agosto-ottobre 1974 considerato uguale a 100, e valutati ai fini dell'indennità di contingenza del settore dell'industria e commercio per i due trimestri compresi, rispettivamente, nei precedenti periodi 1º maggio-31 ottobre e 1º novembre-30 aprile.

Il nuovo sistema di determinazione dei punti di variazione dell'indice del costo della vita, ai fini dell'indennità integrativa speciale, si applica a decorrere dal semestre 1º novembre 1974-30 aprile 1975.

Per ogni punto di variazione in aumento o in diminuzione, riferita ai semestri sottoelencati, l'indennità integrativa speciale è, rispettivamente, maggiorata o ridotta per il personale in attività di servizio dell'importo lordo a fianco indicato, rapportato all'80 per cento per il personale di quiescenza:

semestre 1º novembre 1974-30 aprile 1975, L. 1.008;
semestre 1º maggio-31 ottobre 1975, L. 1.008;
semestre 1º novembre 1975-30 aprile 1976, L. 1.260;
semestre 1º maggio-31 ottobre 1976, L. 1.512;
semestre 1º novembre 1976-30 aprile 1977, L. 1.764;
semestre 1º maggio-31 ottobre 1977, L. 2.016;
semestre 1º novembre 1977-30 aprile 1978 e semestri successivi, L. 2.389.

Art. 2.

A decorrere dal 1º luglio 1975, l'indennità integrativa speciale mensile è fissata in L. 57.700 per il personale

in attività di servizio ed in L. 46.160 per quello in quiescenza.

Dal 1° gennaio 1976, gli importi di cui al precedente comma sono maggiorati di L. 3.100 per il personale in attività e di L. 2.480 per quello in quiescenza, nonché degli ulteriori importi spettanti, in applicazione del precedente articolo 1, per i punti di variazione dell'indice del costo della vita riferiti al semestre 1° novembre 1974-30 aprile 1975.

Gli aumenti dell'indennità integrativa speciale per i vari punti di variazione dell'indice del costo della vita riferiti ai due semestri 1° maggio-31 ottobre 1975 e 1° novembre 1975-30 aprile 1976, saranno corrisposti con decorrenza 1° luglio 1976.

A partire dal 1° gennaio 1977, la misura dell'indennità integrativa speciale sarà ulteriormente modificata in relazione ai punti che matureranno nel rispettivo semestre di rilevazione, secondo quanto indicato nel precedente articolo 1.

Art. 3.

A decorrere dall'anno 1976, l'indennità integrativa speciale mensile è corrisposta, al personale in attività ed in quiescenza, anche in aggiunta alla tredicesima mensilità per un importo lordo pari alla differenza tra la misura spettante nel mese di dicembre nell'anno considerato e quella fissata al 1° gennaio 1975 in L. 48.400 per il personale in attività di servizio ed in L. 38.270 per quello in quiescenza.

Per l'anno 1975, l'importo dell'indennità integrativa speciale da corrispondere in aggiunta alla tredicesima mensilità è di L. 4.650 per il personale in attività e di L. 3.270 per quello in quiescenza.

Il beneficio derivante dall'applicazione dei precedenti commi è proporzionalmente ridotto nei casi in cui la tredicesima mensilità non compete in misura intera.

Art. 4.

A decorrere dal 1° settembre 1975 e fino al 30 giugno 1976, la misura mensile lorda della quota di aggiunta di famiglia spettante per ciascun figlio a carico del personale statale in attività di servizio, in applicazione del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e successive modificazioni e integrazioni, è aumentata di L. 2.000. La nuova misura non può in ogni caso superare l'importo di L. 9.880.

L'aumento di cui al precedente non spetta per il figlio la cui quota mensile supera il limite suindicato.

Art. 5.

A decorrere dal 1° luglio 1976, le quote di aggiunta di famiglia spettanti al personale statale in attività di servizio, in applicazione del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e successive modificazioni ed integrazioni, ferma per il resto la disciplina, competono nella misura mensile lorda di lire 9.880 per il coniuge e per ciascun figlio e di L. 4.870 per ciascun genitore a carico. Sono fatte salve le misure superiori in godimento.

Con effetto dalla stessa data, cessano di operare le discriminazioni nelle misure delle quote in relazione alla popolazione del comune sede di servizio, alla pluralità dei redditi del nucleo familiare, all'ordine del carico dei figli ed alla differenziazione dei medesimi in quanto di età superiore o inferiore ai 14 anni.

A decorrere dal 1° luglio 1977, le quote di aggiunta di famiglia per il coniuge e per ciascun figlio a carico competono nella misura mensile unica di L. 9.880, con la maggiorazione del 10 per cento nei confronti del personale assoggettato a ritenuta d'imposta alla fonte. Sono fatte salve le misure in godimento eventualmente superiori a quelle spettanti in applicazione del presente comma.

Art. 6.

Le quote di aggiunta di famiglia spettanti per le persone a carico ai titolari di pensione o di assegni vitalizi, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni ed integrazioni, ferma rimanendo la disciplina, sono fissate, con le sottoindicate decorrenze, nelle misure mensili lorde a fianco indicate:

dal 1° settembre 1975: L. 4.500 per ciascuna persona;
dal 1° luglio 1976: L. 6.500 per il coniuge e per ciascun figlio e L. 4.870 per ciascun genitore;

dal 1° luglio 1977: L. 9.880 per il coniuge e per ciascun figlio e L. 4.870 per ciascun genitore.

L'importo di L. 9.880 di cui al precedente comma è aumentato del 10 per cento nei confronti dei titolari di pensione o assegni assoggettati a ritenuta d'imposta alla fonte.

Art. 7.

A decorrere dal 10 marzo 1975 e fino al 30 giugno 1977, le quote di aggiunta di famiglia di cui al decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, numero 722, e successive modificazioni ed integrazioni, competono al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per i figli a carico che non abbiano compiuto il 21° anno di età. Si osservano, a tal fine, le norme di cui alla legge 11 febbraio 1963, n. 79.

Con decorrenza dal 1° luglio 1977, le quote sono dovute per i figli a carico che non abbiano superato il 18° anno di età, salvo quanto già previsto per i maggiorenni inabili e quanto disposto col successivo comma.

Le quote sono corrisposte fino al 21° anno di età qualora i figli frequentino una scuola media o professionale e per tutta la durata del corso legale di studi, ma non oltre il 26° anno di età, qualora frequentino la università od altro tipo di scuola superiore legalmente riconosciuta alla quale si accede con il diploma di scuola media di secondo grado. Le quote sono corrisposte inoltre, fino al 21° anno di età, per i figli a carico che siano occupati come apprendisti.

Art. 8.

Ai titolari di pensioni ordinarie o degli assegni vitalizi indicati nella legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni ed integrazioni, con trattamento, al 31 dicembre 1974, a titolo di pensione e di indennità integrativa speciale complessivamente non superiore alle L. 100.000 mensili lorde, è corrisposta per l'anno 1975, una integrazione mensile lorda di L. 13.000, comprensiva dell'aumento concesso sulla predetta indennità con effetto dal 1° gennaio dello stesso anno. Ai titolari di pensione o assegni con trattamento, alla stessa data, compreso tra le L. 100.000 e le L. 113.000 mensili lorde, la predetta integrazione è corrisposta nella misura necessaria per assicurare complessivamente quest'ultimo importo.

L'integrazione di cui al precedente comma:

a) sarà riassorbita, sino a concorrenza del suo intero importo, con gli aumenti dell'indennità integrativa speciale spettanti per l'anno 1975;

b) è corrisposta, anche in unica soluzione per un intero semestre, dalle direzioni provinciali del Tesoro che hanno in carico le relative partite di pensioni o assegni e dalle amministrazioni competenti per le pensioni provvisorie;

c) è assoggettata, per quanto non previsto dal presente articolo, alla stessa disciplina dell'indennità integrativa speciale;

d) non spetta al titolare di pensione o assegno che presti opera retribuita, sotto qualsiasi forma, presso lo Stato, le amministrazioni pubbliche o gli enti pubblici,

compresi quelli che svolgano attività lucrativa, o che comunque non fruisca sul trattamento pensionistico dell'indennità integrativa speciale;

e) spetta anche ai titolari di pensione a carico del fondo per il trattamento di quiescenza al personale degli uffici locali, ai titolari di agenzia, ai ricevitori ed ai portalette, di cui all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, nonché ai titolari di assegni integrativi di carattere continuativo a carico della cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico statale di cui al decreto legislativo 22 gennaio 1947, n. 134. Il relativo onere è a carico del fondo e della cassa predetti.

Art. 9.

Le norme della presente legge sono applicabili ai dipendenti ed ai pensionati degli enti pubblici anche non territoriali. Il relativo onere è a carico dei bilanci dei predetti enti e delle gestioni previdenziali.

Art. 10.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per l'anno finanziario 1975 in L. 185.000 milioni, si provvede quanto a milioni 150.000 con riduzione del capitolo 4496 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario

Ministeriale n. 800/98234 del 25 agosto 1975

Relativa al computo, ai fini dell'indennità di buonuscita, del periodo intercorso tra la data di assunzione nelle *milizie della strada e portuaria* e quella d'immissione nel Corpo delle Guardie di P.S., ai sensi della Legge 27-2-1963, n. 225.

Come è noto, con Legge 27-2-1963, n. 225 fu stabilita la ricostruzione della carriera del personale del Corpo delle Guardie di P.S. proveniente dalle soppresse milizie della strada e portuaria con la conseguente retrodatazione delle rafferme, delle nomine e delle promozioni disposte previo riconoscimento dell'anzianità di grado posseduta da ciascun militare nei ruoli di provenienza.

Inoltre la Legge medesima stabilì che per il suddetto personale la carriera non doveva essere considerata mai interrotta e, ai fini del computo del servizio effettivo e degli scatti di stipendio, l'anzianità di servizio doveva essere determinata dal congiungimento dei servizi prestati nelle soppresse milizie e nel Corpo delle Guardie di P.S., senza soluzione di continuità.

In adesione alle decisioni adottate il 1-12-1965 e il 21-3-1970 dal Consiglio di Stato, l'E.N.P.A.S. ha ora riconosciuto che il personale di che trattasi ha diritto alla liquidazione o riliquidazione dell'indennità di buonuscita con la valutazione dei servizi prestati nelle discolte milizie ricongiungendoli, secondo la citata Legge n. 225, a quelle resi alle dipendenze del Corpo delle Guardie di P.S. previo pagamento, ora per allora, dei contributi previdenziali che sia l'Amministrazione che gli interessati avrebbero dovuto corrispondere nel periodo intercorrente tra la nuova iscrizione per effetto della Legge 225 e la data in cui sono stati regolarmente iscritti.

Ai fini dell'istruttoria e della definizione delle pratiche di buonuscita si comunica che, per quanto concerne il personale cessato dal servizio, questo Ministero provvederà direttamente sia al computo dei contributi per i periodi antecedenti alla data di iscrizione alla gestione previdenziale e sia al relativo versamento a favore dell'E.N.P.A.S., dell'importo della quota dei contributi a carico della Amministrazione, mentre la rimanente quota a carico degli interessati sarà trattata in un'unica soluzione sull'indennità di buonuscita liquidata dall'E.N.P.A.S.

Per il personale in attività di servizio, invece, dovranno provvedere direttamente le Prefetture che am-

medesimo e quanto a milioni 35.000 con riduzione del capitolo 6856 del medesimo stato di previsione.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 11.

Ai titolari di pensione diretta, indiretta o di reversibilità di cui alla presente legge viene estesa la norma di cui all'art. 23-*octies* della legge 11 agosto 1972, numero 485.

Art. 12.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 luglio 1975

LEONE

Moro — Colombo —
Andreotti

Visto, il Guardasigilli: Reale

ministrano il personale militare di P.S. sia al computo dei contributi per tutto il periodo considerato e sia al versamento con un unico ordinativo e per la quota a carico dell'Amministrazione e per la quota a carico dell'iscritto a favore del cc/ postale 1/222 intestato all'E.N.P.A.S. — Fondo Previdenza — via S. Croce in Gerusalemme n. 55 Roma da amputarsi ai fondi accreditati sul capitolo 2510 « stipendi, retribuzioni ecc. al personale del Corpo delle Guardie di P.S. ».

A detto Ente contemporaneamente al versamento, deve essere inviata una documentazione costituita dall'elenco nominativo del personale interessato e dai prospetti dimostrativi dei calcoli eseguiti.

Per quanto riguarda il recupero delle somme anticipate per la quota dei contributi a carico dell'iscritto, le Prefetture provvederanno alla relativa rateizzazione in numero di sei rate mensili oppure in un'unica soluzione, a seconda della entità della rivalsa.

Considerato, poi, che il personale suddetto a titolo cautelativo chiese a suo tempo il riscatto dei cennati servizi e la maggior parte di esso ha pagato o sta pagando il relativo contributo ai sensi della Legge 6 dicembre 1965, n. 1368, si fa presente che l'E.N.P.A.S. in detta circostanza procederà ad una nuova rideterminazione delle delibere già adottate effettuando il conguaglio tra i contributi versati e quelli da versare in relazione ai rimanenti servizi riscattabili.

Al fine di consentire una esatta determinazione della posizione contributiva di ciascun interessato ed una rapida definizione delle pratiche dovranno inviarsi all'E.N.P.A.S., oltre ai prospetti dimostrativi relativi alle singole posizioni debitorie (sia per la quota a carico dell'iscritto che per quella a carico dell'Amministrazione), l'indicazione di ogni elemento utile, tra cui le retribuzioni soggette a contribuzione, la decorrenza iniziale e la data di effettiva cessazione delle ritenute per contributo di riscatto in corso nonché l'entità del contributo stesso complessivamente versato alla data di invio ed infine il numero di posizione della delibera adottata dall'E.N.P.A.S. al riguardo ».

ENTRATE		USCITE	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE:			
— presumibile rimanenza di cassa al 31-12-1975	L. 1.000.000		
— somma assegnata sugli utili della Lotteria «Italia» estratta il 6 gennaio 1975 non ancora erogata	» 5.000.000		
Totale	L. 6.000.000		
TITOLO 1°: «Entrate effettive»		TITOLO 1°: «Uscite effettive»	
ORDINARIE:			
— quote parti Soci Ordinari e Sostenitori	L. 9.100.000	— retribuzione personale della Presidenza Nazionale (art. 31)	L. 4.500.000
— quote parti Soci Benemeriti	» 150.000	— acquisto bollini rinnovo tessere	» 200.000
— presumibili interessi sul c/c bancario	» 300.000	— rimborso spese servizi fuori sede (art. 40 regolamento)	» 3.000.000
		— spese cancelleria Presidenza Nazionale e Sezioni	» 1.000.000
		— spese per illuminazione	» 250.000
		— spese riscaldamento locali	» 150.000
		— spese telefoniche, telegraf., postali	» 450.000
Totale entrate ordinarie	L. 9.550.000	Totale spese effettive	L. 9.550.000
STRAORDINARIE			
— contributi Lotterie Nazionali	L. 5.000.000	— contributi straordinari Sezioni	L. 13.500.000
— sovvenzione Ministero Interno	» 12.000.000	— contributi Soci bisognosi	» 2.000.000
		— contributi vedove Soci	» 500.000
		— borse di studio	» 1.000.000
		— fondo riserva straordinario	» 6.000.000
Totale entrate straordinarie	L. 17.000.000	Totale uscite straordinarie	L. 23.000.000
Totale titolo 1°	L. 26.550.000	Totale titolo 1°:	L. 32.550.000
TITOLO 2°: «Entrate per movimento di capitali»	Negativo	TITOLO 2° «Uscite per movimenti di capitali»	Negativo
TITOLO 3°: «Entrate per partite di giro»	Negativo	TITOLO 3° «Uscite per partite di giro»	Negativo
RIEPILOGO GENERALE			
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	L. 6.000.000		
TITOLO 1°: «Entrate effettive»		TITOLO 1°: «Uscite effettive»	
— ordinarie	L. 9.550.000	— ordinarie	L. 9.550.000
— straordinarie	» 17.000.000	— straordinarie	» 23.000.000
TITOLO 2°:	Negativo	TITOLO 2°:	Negativo
TITOLO 3°:	Negativo	TITOLO 3°:	Negativo
Totale generale entrate	L. 32.550.000	Totale generale uscite	L. 32.550.000
IL PRESIDENTE NAZIONALE (ten. gen. (c) Biagio Di Picito)		II. SEGRETARIO GENERALE ED ECONOMO (Magg. Gen. aus. Francesco Mozzi)	
Roma, 19 settembre 1975			

ATTIVITA' PRESIDENZA NAZIONALE

PROMOZIONI DEGLI UFFICIALI DELL'AUSILIARIA E DELLA RISERVA

La presidenza Nazionale dell'Associazione ha interessato in varie occasioni gli Organi Ministeriali competenti perché si dia attuazione alle norme vigenti riguardanti le promozioni degli Ufficiali dell'Ausiliaria e della Riserva, che dovrebbero essere effettuate annualmente in concomitanza con quelle ordinarie, ma che in effetti non vengono operate dal 1972.

Nessuna risposta è finora pervenuta al riguardo.

Le promozioni di cui trattasi mentre costituiscono per i benemeriti destinatari motivo di grande soddisfazione morale, non comportano alcun onere per lo Stato.

ASSISTENZA SCOLASTICA

Il Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P.S. Servizio Assistenza ed Attività Sociali - ha diramato l'avviso di concorso per l'assegnazione di borse di studio per studenti delle scuole medie inferiori e superiori ed Università da attribuire ai figli del personale della P. S. in attività di servizio e per gli orfani del personale della P.S.

Gli interessati possono rivolgersi ai Comandi Provinciali per conoscere le modalità ed i requisiti richiesti per partecipare al concorso.

SERVIZIO SANITARIO DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.

Il Ministero dell'Interno con nota del 23 agosto 1975 ha comunicato alla Presidenza dell'A.N.G.P.S. che il Ministero del Tesoro non ha ancora provveduto ad integrare l'assegnazione del Capitolo di bilancio n. 2022

3.000 RICHIAMI IN SERVIZIO TEMPORANEO

Con D.P.R. 4 luglio 1975 n. 334 il Ministero dell'Interno è stato autorizzato a richiamare in servizio temporaneo per la durata di un anno (stava la facoltà di proroga di cui all'art. 1) un contingente di sottufficiali e militari di truppa del Corpo delle Guardie di p.s.

per il rimborso delle spese di cura sopportate dai militari in congedo, in dipendenza di infermità contratta per cause di servizio.

La Commissione Interni ha approvato, il disegno di legge presentato dal Ministro Cui con il quale si modifica la composizione del Consiglio di Amministrazione del Ministero dell'Interno per gli affari concernenti l'amministrazione della pubblica sicurezza. La legge prevede l'inclusione del Vice Capo Vicario della Pubblica Sicurezza e di quattro rappresentanti eletti, compresa la polizia femminile, nel Consiglio stesso.

COMPOSIZIONE DEI COMITATI DI RAPPRESENTANZA DEL PERSONALE DI P.S. PARTECIPAZIONE DI DELEGATI DEL PERSONALE DEL CORPO IN PENSIONE

La Presidenza Nazionale, con nota del 14 luglio c.a., ha interessato il Sottosegretario di Stato all'Interno, On. Giuseppe Zamberletti, perché venisse inclusa una rappresentanza del Personale delle Forze dell'ordine in congedo in seno ai Comitati di Rappresentanza di recente costituzione.

Al riguardo, il 13 agosto, l'On. Sottosegretario ha dato riscontro con la nota che trascriviamo:

Caro Presidente,

mi riferisco alla Sua nota del 14 luglio c.a., n. 111, concernente i rilievi mossi dalla Sezione di Torino della Sua Associazione alla composizione dei Comitati di rappresentanza del personale della P.S., di recente costituzione, per comunicarle di aver richiesto in proposito precisi elementi alla competente Direzione del mio Dicastero.

Riservandomi di fornire ulteriori notizie non appena possibile, La saluto con viva cordialità.

F.to Giuseppe Zamberletti

I primi due numeri di «FIAMME D'ORO» sono stati inviati, per posta, a 300 Organismi dell'Amministrazione della P.S., nonché agli abbonati che al 20 settembre c.a. sono 4795, suddivisi in 4789 ordinari 4 sostenitori 2 benemeriti.

Il Consiglio Nazionale dell'A.N.G.P.S. ha approvato nella seduta del 13-8-1975 le Norme per il funzionamento e la gestione del periodico "Fiamme d'Oro,,

art. 1 — Nel quadro dei compiti affidati alla Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. dallo art. 2 dello Statuto, il Periodico « Fiamme d'Oro » persegue il fine di:

- a) — esaltare i valori morali che hanno alimentato e alimentano l'appartenenza alla Polizia e le sue tradizioni;
- b) — svolgere attività di informazione sulla vita della Associazione;
- c) — svolgere attività di illustrazione e di dibattito sui problemi della categoria;
- d) — svolgere la possibile attività di assistenza tecnica nei casi specifici interessanti la categoria stessa;

art. 2 — sede del Periodico è presso la Presidenza Nazionale dell'ANGPS, in Via Statilia n. 30 Roma - C.P. 00185, Telefono n. 775596;

art. 3 — sono organi del Periodico:

- il Consiglio Nazionale dell'A.N.G.P.S.;
- il Consiglio di Redazione;
- il Direttore; il Redattore Capo;

art. 4 — le entrate del periodico sono costituite da:

- canoni di abbonamento;
- elargizioni volontarie di Soci o terzi;
- interessi dei depositi;

a parte queste ultime, le altre entrate pervengono dalla Segreteria Generale dell'Associazione sul c/c bancario del Periodico, i cui Organi amministrativi: Direttore e Redattore Capo, ne dispongono per i fini di gestione, con prelievo a mezzo di assegno a firma congiunta di entrambi;

art. 5 — le spese sono costituite da:

- spese per carta e stampa;
- spese postali e di cancelleria;
- spese per acquisto e manutenzione di attrezzature varie;
- compensi e rimborsi spese per collaboratori in sede redazionale;
- spese per fotografie, impaginazione e quanto altro occorra per la composizione di ciascun numero;

art. 6 — il Consiglio Nazionale nomina i Membri, non di diritto, del Consiglio di Redazione, il Direttore ed il Redattore Capo;

- stabilisce la misura annua dell'abbonamento;
- approva i contratti relativi alla carta e alla stampa del Periodico;
- stabilisce e fissa i limiti massimi dei compensi e dei rimborsi spese;

art. 7 — il Consiglio di Redazione è costituito da Membri nominati dal Consiglio Nazionale nonché dal Presidente Nazionale e dal Segretario Generale ed Economo che ne fanno parte di diritto.

Esso sovrintende allo andamento redazionale del Periodico e ne fissa i criteri di base. Si riunisce ogni tre mesi o su richiesta del Direttore;

art. 8 — il Direttore del Periodico:

- dispone, secondo quanto disposto dall'art. 4, i pagamenti e ne rende il conto;
- approva il materiale redazionale che gli viene sottoposto dal Redattore Capo;
- entro il 1° dicembre appronta il bilancio preventivo per l'anno successivo e lo presenta al Consiglio Nazionale;
- entro il 31 gennaio appronta e presenta al Consiglio Nazionale il bilancio consuntivo per l'anno trascorso;

art. 9 — il Redattore Capo reperisce e appronta il materiale redazionale secondo le direttive del Direttore;

- cura la tenuta dei registri contabili e il ripulimento e la conservazione dei materiali;
- cura, attraverso la Ditta — a tal fine prescelta — secondo l'art. 6, la stampa del Periodico e, attraverso personale d'ordine, la sua spedizione;
- raccoglie i documenti giustificati delle spese e li presenta al Direttore per il pagamento secondo l'art. 4.

Dispone di un fondo in contanti di lire 100.000 per le piccole spese, delle quali rende il conto con i documenti giustificativi. Ad esaurimento il fondo viene reintegrato.

SEZIONE DI VERCELLI

Nota n. 33 - ANGPS - 119 del 24 maggio 1975, alla Presidenza Nazionale della Sezione di Vercelli, sottoposta al Consiglio Nazionale nella seduta del 19 settembre u. s.

In analogia a quanto avviene in altre Associazioni d'Arma, si rivolge viva raccomandazione al Sig. Presidente Nazionale perché si compaccia promuovere l'iniziativa tanto auspicata dal sodalizio intesa a far coniare una « MEDAGLIA D'ORO RICORDO » e relativo diploma di benemerita, con i segni distintivi dell'Associazione.

Si propone che la « MEDAGLIA » venga conferita ai soci A.N.G.P.S. particolarmente distinti per benemerite acquisite in seno al sodalizio, con particolare riguardo alla solerte attività svolta in ogni settore organizzativo e promozionale.

Tra i Soci dovrebbero essere particolarmente selezionati e presi in esame i Presidenti di Sezione all'atto in cui lasciano l'incarico per motivi di salute, per avanzata età ovvero per esaurimento del mandato svolto.

E' ovvio che i candidati devono conservare tutti gli eccellenti requisiti di onorabilità di decoro e prestigio.

Per sottolineare il significativo avvenimento la MEDAGLIA ed il relativo DIPLOMA dovrebbero essere consegnati ai papabili personalmente dal Presidente Nazionale in occasione di particolari ricorrenze come la Festa del Corpo delle Guardie di P.S., la Festa della Repubblica ovvero durante la riunione dell'Assemblea Generale Annuale.

Circa i dettagli si ritiene demandarne la specifica normativa al Consiglio Nazionale organo direttivo e deliberante.

Si gradirà un cenno di riscontro inteso a registrare gli orientamenti qualunque essi siano.

Abbiamo riportato per esteso la nota del Presidente la Sezione di Vercelli, S. Ten. (r) VITTORIO VITOLO per dare atto, diciamo pure con la maggiore solennità possibile, dei nobili sentimenti che animano la proposta, sentimenti che riteniamo condivisi da tutti i soci e dei quali anche noi siamo partecipi.

Il recente Consiglio Nazionale si è trovato concorde sulla alta utilità morale e umana della proposta ma, purtroppo, e con suo grande rincrescimento, non ha potuto aderirvi per le serie difficoltà di bilancio del sodalizio i cui modestissimi margini finanziari, ad avviso del Consiglio, vanno anzitutto, proiettati sulla Assistenza, quella concreta e immediata, borse di studio, sussidi.

L'onore derivante dall'accoglimento della proposta nei suoi aspetti diretti e indiretti, sarebbe purtroppo, notevole, specie negli anni a venire, notevole anche perché il proposto riconoscimento dovrebbe trovare applicazione non avara e ristretta ma ampia sì da coprire i molti, moltissimi casi di soci meritevoli.

Ma l'idea è sana e valida e non è escluso che, migliorando le condizioni di bilancio del sodalizio essa possa, in avvenire, trovare l'auspicata, pratica attuazione.

SEZIONE DI IMPERIA

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 19 settembre 1975, ha approvato la nomina a Presidente di Sezione del Socio Avv. Giovanni GALLERI, in sostituzione del prof. CRUA Antonio, dimissionario.

SEZIONE DI FOGGIA

Note liete



La casa del socio Biagio Di Giorgio, segretario economo della Sezione di Foggia, è stata allietata dalla nascita di Doriana. Rallegramenti ed auguri.

SEZIONE DI LA SPEZIA

La sezione di La Spezia ha partecipato, con una larga rappresentanza di Soci con Bandiera, alla cerimonia celebrativa del 123° anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie di P.S., che ha avuto luogo il 2 luglio 1975 nella caserma « Medaglia d'Argento A. Saletti » sede del Comando Gruppo Guardie di P.S.

Contributi volontari

Sezione di Venezia

Il socio Comm. Vittorio Bean, corrispondente del « Gazzettino » in Burano (Venezia) ha fatto pervenire la somma di L. 20.000 per « Fiamme d'oro ».

Sezione di Milano

Il socio Cavaliere di Vittorio Veneto, medaglia d'argento al valor militare, Vincenzo Cappelunga Montagnino ha inviato L. 5.000 a sostegno di « Fiamme d'oro ».

Al Comm. Bean ed al Cav. Cappelunga « Fiamme d'Oro,, esprime il proprio vivo ringraziamento nella fiducia che il loro esempio sia presto seguito.

SEZIONE DI AREZZO

Laurea

Di recente, presso l'Università di Parma, il capitano di P.S. DONATI Sirio, in servizio presso il Reparto mobile di Bologna, figlio di un nostro carissimo Socio, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza discutendo la tesi: «Diritto penale della circolazione stradale allo stato attuale con note per progetto di riforma». Relatore il chiarissimo prof. Guarnieri.

Al neo dottore ed al di lui padre «Fiamme d'oro» formula voti augurali per un felice e radioso avvenire e porge un cordiale saluto.

COSTITUZIONE SEZIONE A.N.G.P.S. GROSSETO APPROVAZIONE

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 19 settembre 1975, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Organico ha approvato la costituzione della sezione A.N.G.P.S. di Grosseto.

Il Consiglio ha approvato, altresì, le sottotestate cariche nominate all'atto della stesura del verbale costitutivo:

— Magg. in aus. BUONGRISTIANI Dott. Mario - Presidente;

— App. in (c) MALENTACCHI Riccardo - Vice presidente;

— M.llo in (c) PASSETTI Donato - Consigliere;

— App. in (c) MERCANTI Attilio - Consigliere;

— M.llo in (c) PAOLETTI Sestilio - Sindaco effettivo;

— S. Ten. (r) DI SALVO Angelo - Sindaco effettivo;

— Brig. (c) VIGILANTE Franco - Sindaco supplente;

— Grd. (c) BERTINI Guerrino - Sindaco supplente;

e da mandato al Presidente in carica di provvedere, appena possibile, al rinnovo delle cariche sociali sezionali, con le modalità previste dalle norme statutarie e regolamentari dell'Associazione.

SEZIONE TARANTO

Alle esequie del Cav. Trentadue Presidente della Sezione A.N.G.P.S. di Taranto vi è stata una larga e significativa partecipazione dei Reparti del Corpo. Fiamme d'Oro, nel partecipare la perdita, esprime la viva riconoscenza di tutti i soci per l'opera svolta del cav. Trentadue nell'interesse del sodalizio e ringrazia i commilitoni in servizio e in congedo che lo hanno, con la loro presenza, testimoniata.

Potrebbe anche essere più bello... ma...

E' stato rilevato che, in alcune Sezioni, il colletto è stato, per le cariche sociali, arricchito con filettatura semplice o doppia. E' spiacevole, ma necessario, ricordare che, a mente dell'allegato 3 al Regolamento dell'Associazione il colletto può recare solo gli alamari plastificati. I distintivi di grado, per Ufficiali e Marescialli (allegato 2) si possono applicare solo sulla bustina.

Non sono previsti distintivi per le cariche sociali.

SEZIONE DI CATANZARO



123° Annuale della Fondazione del Corpo Grd. di P.S. - Festa della Polizia.

Rappresentanza con bandiera.

SEZIONE DI ROMA

Onorificenze

Il socio Caltagirone Francesco è stato recentemente insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine «al Merito della Repubblica Italiana».

Rallegramenti ed auguri.

Gita turistica

Per iniziativa del dinamico Presidente della Sezione di Roma ha avuto luogo una gita turistica a Sezze Romano - Fossanova - Sabaudia - S. Felice del Circeo - Gaeta.

I partecipanti in numero di 83 fra soci e familiari hanno espresso la loro piena soddisfazione per la lieta giornata trascorsa fra amici e conoscenti vecchi e nuovi.

DECEDUTI

SOCI, AMICI SCOMPARI

DOMENICUCCI Domenico 25-6-75 Sezione Roma.

PAVONE Pietro 16-6-75 Sezione Savona.

NOTARI Augusto 30-6-75 Sezione Pesaro

NIDO Antonio 29-7-75 Sezione Foggia

ERMACORA Giovanni 8-9-75 Sezione Asti

DE MARINIS Arcangelo 29-7-75 Sezione Venezia

DELLO MASTRO Salvatore 19-8-75 Sezione Foggia

MORRA Luigi 13-9-75 Sezione Como

TRENTADUE Bartolomeo 12-8-75 Sezione Taranto

Ai familiari dei cari Soci scomparsi, Fiamme d'Oro esprime il profondo cordoglio di tutti gli abbonati e lettori.

I primi due numeri di «FIAMME D'ORO» sono stati inviati, per posta, a 300 Organismi dell'Amministrazione della P.S., nonché agli abbonati che, al 20 settembre c.a., sono 4795, suddivisi in 4789 ordinari 4 sostenitori 2 benemeriti.

*Leggere,
diffondere,
abbonarsi
alle*



*è un dovere
per tutti
i commilitoni*